GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — MERCOLEDI' 15 FEBBRAIO — NUM. 39

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri terminò la discussione del disegno di legge sullo scrutinio di lista nelle elezioni politiche, di alcune disposizioni del quale trattarono ancora i deputati Mussi, Chinaglia, Lioy Giuseppe, Morana, Crispi, Vacchelli, Brunetti, Alli-Maccarani, Genala, Di Sant'Onofrio, Fazio Enrico, Romeo, Taiani, Spaventa, Riberi Spirito, Cavallotti, il relatore Coppino e il Ministro di Grazia e Giustizia. La legge fu infine approvata a scrutinio segreto con voti 200 favorevoli e 143 contrari.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motoproprio:

Con decreto del 4 dicembre 1881:

A commendatore:

Sada cav. ing. Luigi.

Caetani D. Onorato principe di Teano, presidente del Comitato ordinatore del Congresso geografico di Venezia.

Ad uffiziale:

Cattanei barone avv. Gerolamo Filiberto, presidente del Comitato per l'allestimento della Mostra geografica di Venezia.

Con decreto dell'11 dicembre 1881:

A cavaliere:

Picolli Giovanni Battista, archivista presso il Ministero della Guerra, a riposo.

Con decreto del 22 dicembre 1881:

A cavaliere:

Bianchi Gustavo, geografo.

Con decreto del 5 gennaio 1882:

A gran cordone:

Zanardelli S. E. comm. Giuseppe, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Baccarini S. E. comm. Alfredo, Ministro dei Lavori Pubblici.

Berti S. E. comm. Domenico, Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Baccelli S. E. comm. Guido, Ministro della Pubblica Istruzione.

A grand'uffiziale:

Lovito comm. Francesco, segretario generale del Ministro dell'Interno.

Rosset barone Giuseppe, maggior generale, aiutante di campo generale di S. M.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **CCCCXXV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Milano, col nome di *Società italiana ausiliare di strade ferrate, tramvie e lavori pubblici*, col capitale nominale di lire 2 milioni, diviso in n. 4000 azioni da lire 500 ciascuna, e collo scopo di fabbricare, acquistare, vendere o riparare ogni sorta di materiale fisso e mobile per strade ferrate e tramvie, concludere ed eseguire qualsiasi convenzione avente per iscopo di favorire la industria delle strade ferrate, tramvie, o di qualsivoglia altro mezzo di comunicazione;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima denominata *Società italiana ausiliare di strade ferrate, tramvie e lavori pubblici*, costituitasi in Milano e retta dallo statuto che sta inserto all'atto pubblico del 25 luglio 1881, rogato in Milano dal notaro Antonio Lazzati, il quale statuto è approvato colle modificazioni contenute nell'altro atto pubblico del 17 gennaio 1882, rogato in Roma dal notaro Francesco Mandolesi.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **632** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge sulla pubblica sicurezza 20 marzo 1865, n. 2248 (allegato *B*);

Veduta la legge 25 dicembre 1881, n. 544 (Serie 3ª), che riordina il Corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo nelle provincie siciliane;

Veduto il nostro decreto 27 marzo 1877, n. 3752 (Serie 2ª), col quale fu approvato il regolamento pel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo;

Veduto il Reale decreto 27 ottobre 1880, numero 5705 (Serie 2ª), che approva il regolamento pel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza a piedi;

Veduto l'altro Nostro decreto del 30 dicembre 1881, numero 569 (Serie 3ª), che stabiliva il ruolo organico per la forza, i gradi, le paghe e le indennità pel suddetto Corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'annesso regolamento pel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo nelle provincie siciliane, che d'ordine Nostro sarà vidimato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, colle tabelle allo stesso regolamento unite.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **631** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data dell'8 febbraio 1882, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Cagliari n. 83;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Cagliari n. 83 è convocato pel giorno 5 marzo p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 12 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 18 dicembre 1881:

Demma Filippo, cancelliere nella Pretura di Succivo, tramutato nella Pretura di Gragnano;

Milano Pietro, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, nominato cancelliere nella Pretura di Succivo;

Cossu Giovanni, cancelliere nella Pretura di Mores, collocato in aspettativa per motivi di salute per un anno dal 1° gennaio 1882, in seguito a sua domanda;

Poggio Giuseppe, cancelliere della Pretura di Soriasco, in aspettativa per motivi di salute, è, a sua domanda e per gli stessi motivi di salute, confermato nell'aspettativa medesima per altri mesi sei dal 1° gennaio 1882.

Con decreti Ministeriali del 19 dicembre 1881:

Termini Ignazio, cancelliere della Pretura di Ribera, privato di quindici giorni di stipendio, fermo l'obbligo di prestare servizio;

Berni-Canani Antonio, vicecancelliere di Corte d'appello in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa medesima per altri mesi sei dal 1° gennaio 1882, in seguito a sua domanda;

Vannini Celso, vicecancelliere della Pretura del 2° mandamento di Siena, applicato temporariamente alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale della stessa città;

Giacummo Antonio, vicecancelliere alla Pretura di Dolceacqua, tramutato alla Pretura di Forenza;

Despucches Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Monreale, tramutato alla Pretura di Alimena ed applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Palermo;

Acquaroli Francesco, vicecancelliere della Pretura di Castrogiovanni, tramutato alla Pretura di Monreale;

Capochiani Francesco, vicecancelliere della Pretura di Corato, tramutato alla Pretura di Capurso;

Bruni Gennaro, vicecancelliere della Pretura di Capurso, tramutato alla Pretura di Corato;

Gentile Saverio, cancelliere della Pretura di Cerchiara di Calabria, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 1° gennaio 1882 perchè sottoposto a procedimento penale.

Con RR. decreti dell'8 dicembre 1881:

Tartaglia Francesco, cancelliere della Pretura di Spilimbergo, tramutato alla Pretura di Busto Arsizio;

De Luna Raffaele, vicecancelliere della Pretura di Saviano, nominato cancelliere della Pretura di Ponza;

Marciano Pancrazio, cancelliere della Pretura di Calanna, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in servizio dal 1° dicembre 1881.

Con Ministeriali decreti del 16 dicembre 1881:

Agnisetta Pietro, cancelliere della Pretura di Borgomasino, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per due mesi, dal 21 dicembre 1881;

Sabaini Giuseppe, cancelliere della Pretura di Ariano nel Polesine, privato di quindici giorni di stipendio, fermo l'obbligo di prestare servizio.

Con RR. decreti del 18 dicembre 1881:

Nasini Ottavio, cancelliere della Pretura, già titolare in Castiglione Fiorentino, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dispensato dal servizio;

Cremonesi Cristoforo Amedeo, cancelliere della Pretura di Costigliole di Saluzzo, collocato a riposo, dal 1° gennaio 1882, in seguito a sua domanda.

Con Ministeriali decreti del 19 dicembre 1881:

Manca-Maxia Francesco, vicecancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Nuoro, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni perchè sottoposto a procedimento penale, nominato vicecancelliere della Pretura di Barumini, continuando nello stato di sospensione sino all'esito del giudizio;

Pistuddu Francesco, vicecancelliere della Pretura di Senorbi, applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Nuoro;

Soru Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Osti ed applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Oristano;

Puxeddu Crisostomo, vicecancelliere della Pretura di Mogoro, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Oristano;

Orani Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Senorbi ed applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, con l'annua indennità di missione di lire 150;

Casu Antonio, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Sassari, applicato alla segreteria della R. Procura presso lo stesso Tribunale.

Con RR. decreti del 22 dicembre 1881:

Campanari Pietro, vicecancelliere della Pretura di Cuggiono, applicato alla segreteria della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Milano, con l'annua indennità di missione di lire 150, nominato segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio, cessando dall'applicazione e dal percepire la detta indennità;

Barrel Giacomo, cancelliere della Pretura di Castellamonte, tramutato alla Pretura di Pinerolo;

Donin Gio. Battista, cancelliere della Pretura di Sanguinetto, tramutato alla Pretura di Spilimbergo.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

CIRCOLARE *ai signori ispettori forestali sulle piccole industrie forestali.*

Roma, addì 7 febbraio 1882.

In varie parti dell'Italia montuosa si esercita non senza una qualche larghezza la industria della fabbricazione di piccoli oggetti in legno, destinati alla domestica economia.

Se però questa industria non manca d'importanza per la sua estensione e pel numero delle persone che ad essa si applicano, traendone di che campare la vita, non è men vero che moltissimo lascia a desiderare il modo con cui essa si svolge, sia per lo spreco del legname adoperato, sia per la imperfezione degli istrumenti adoperati, sia infine per la deficienza di forma e la assenza di buon gusto che negli oggetti di tal maniera tra noi fabbricati si nota a confronto di quelli che ci giungono per opera degli abitatori montagnoli di alcuni dei paesi a noi finitimi.

Altre volte questo Ministero ebbe ad occuparsi di cotale questione, ma il desiderio di giovare ad una industria, che tra noi potrebbe essere avviata a più felici risultamenti, non potè, per diverse ragioni, essere soddisfatto.

È mia intenzione di sottoporre a studio questo argomento, ricercando se allo sviluppo della precitata industria possano meglio giovare i premi in danaro, in arnesi od in modelli, ovvero l'invio di alcuni intelligenti e volonterosi operai in quei paesi che hanno fama di essere più innanzi nell'esercizio della industria stessa.

Prima però di prendere una qualsiasi determinazione su tale oggetto, mi preme di consultare i signori ispettori forestali, nel cui territorio si hanno esempi della fabbricazione più volte ricordata, raccomandando loro di rispondere colla maggiore possibile esattezza ai seguenti quesiti:

1° In quali luoghi del ripartimento forestale si esercita la piccola fabbricazione di oggetti di legno per opera degli stessi abitatori di montagna, ed in che cosa consistono cotesti utensili?

2° Di quale o di quali specie di legnami si fa uso e quali oggetti se ne traggono?

3° Quale approssimativamente è il numero delle persone che si dedicano a tale industria permanentemente o solamente per alcuni mesi dell'anno?

4° Gli oggetti preparati si vendono direttamente dai fabbricanti, oppure si cedono da questi a speciali incettatori?

5° È possibile additare la cifra, anche in via approssimativa, alla quale può annualmente ascendere questa lavorazione?

6° Si nota nessun progresso da qualche anno a questa parte nell'esercizio di questa industria?

7° Come si vede che essa potrebbe venire avvantaggiata per opera del Governo, con premi in danaro, in arnesi perfezionati, in modelli, ovvero coll'inviare all'estero qualche giovine intelligente, che apprenda, e insegni poi a sua volta un migliore e più proficuo esercizio dell'arte, sia inviando nei luoghi di produzione persone competenti per lo insegnamento e le pratiche dimostrazioni?

Attendo una risposta non più tardi del 15 marzo prossimo venturo.

Il Ministro: BERTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Pubblichiamo il quadro riassuntivo dei pellagrosi esistenti nel Regno alla fine del primo semestre 1881, confrontato col numero di quelli che risultarono dalle ricerche fatte nel 1879.

Le notizie per ogni singolo comune saranno prossimamente resi di pubblica ragione in un volume degli *Annali di agricoltura.* In esso si trovano estese informazioni intorno alla applicazione data ai provvedimenti votati dal Consiglio d'agricoltura nel dicembre 1880 per diminuire le cause della pellagra, e gli avvisi dati dalle Associazioni agrarie e dai Consigli sanitari intorno ai provvedimenti stessi e ad altri che sono stati suggeriti.

Le notizie che si riferiscono al 1881 sono state raccolte per mezzo dei medici condotti, dei direttori dei manicomi e dei sindaci e sottoposte all'esame dei Consigli provinciali sanitari.

Pellagrosi esistenti in Italia nel 1881 confrontati con quelli che risultarono dalla statistica fatta nel 1879.

REGIONI	PROVINCIE	PELLAGROSI		DIFFERENZE nelle provincie		DIFFERENZE nelle regioni	
		nel 1881	nel 1879	*in più*	*in meno*	*in più*	*in meno*
Piemonte.	Cuneo	219	34	185	—		
	Torino	416	1042	—	626		
	Alessandria	316	403	—	87		
	Novara	342	213	129	—		
	Totale	1293	1692	314	713	—	399
Lombardia.	Pavia	418	800	—	382		
	Milano	4944	10380	—	5436		
	Como	678	618	60	—		
	Sondrio	74	39	35	—		
	Bergamo	8494	7122	1372	—		
	Brescia	13663	14989	—	1326		
	Cremona	4963	5235	—	272		
	Mantova	3393	1655	1738	—		
	Totale	36627	40838	3205	7416	—	4211
Veneto.	Verona	2308	2391	—	83		
	Vicenza	5085	3400	1685	—		
	Belluno	5552	1400	4152	—		
	Udine	7854	4000	3854	—		
	Treviso	13320	4902	8418	—		
	Venezia	5216	2696	2520	—		
	Padova	13834	8207	5627	—		
	Rovigo	2814	2840	—	26		
	Totale	55983	29836	26256	109	26147	—
Liguria.	Porto Maurizio	—	—	—	—		
	Genova	56	27	29	—		
	Massa e Carrara	117	121	—	4		
	Totale	173	148	29	4	25	—
Emilia.	Piacenza	1575	4326	—	2751		
	Parma	2271	5013	—	2742		
	Reggio	750	920	—	170		
	Modena	501	1500	—	999		
	Ferrara	640	3650	—	3010		
	Bologna	1105	2574	—	1469		
	Ravenna	463	145	318	—		
	Forlì	589	600	—	11		
	Totale	7894	18728	318	11152	—	10834
Marche e Umbria.	Pesaro	110	1000	—	890		
	Ancona	24	300	—	276		
	Macerata	225 (1)	225	—	—		
	Ascoli Piceno	27	40	—	13		
	Perugia	862	590	272	—		
	Totale	1248	2155	272	1179	—	907

REGIONI	PROVINCIE	PELLAGROSI		DIFFERENZE nelle provincie		DIFFERENZE nelle regioni	
		nel 1881	nel 1879	*in più*	*in meno*	*in più*	*in meno*
Toscana.	Lucca	162	2500	—	2338		
	Pisa	89	22	67	—		
	Livorno	—	—	—	—		
	Firenze	472	560	—	88		
	Arezzo	75	1300	—	1225		
	Siena	—	—	—	—		
	Grosseto	—	—	—	—		
	Totale	798	4382	67	3651	—	3584
Lazio.	Roma	32	76	—	44	—	44

RIEPILOGO.

REGIONI	PELLAGROSI esistenti nel Regno		DIFFERENZE nelle regioni		DIFFERENZA nel Regno	
	nel 1881	nel 1879	*in più*	*in meno*	*in più*	*in meno*
Piemonte	1293	1692	—	399		
Lombardia	36627	40838	—	4211		
Veneto	55983	29836	26147	—		
Liguria	173	148	25	—		
Emilia	7894	18728	—	10834		
Marche e Umbria	1248	2155	—	907		
Toscana	798	4382	—	3584		
Lazio	32	76	—	44		
Meridionale Adriatica e Mediterranea, Sicilia e Sardegna (2)	—	—	—	—		
TOTALE	104048	97855	26172	19979	6193	—

(1) Non essendosi ancora accertate le cifre si riportano quelle del 1879.

(2) In alcune provincie di queste regioni è stato denunciato qualche caso, ma non è rimasto del tutto chiarito che effettivamente trattisi di pellagra.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per esame per la nomina triennale di medico assistente nel Sifilicomio in Milano con l'onorario di annue lire mille.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero, entro due mesi dalla data del presente avviso, le loro domande corredate dai documenti prescritti dal regolamento 25 settembre 1862, comprovante:

1. Di avere conseguita la laurea in medicina e chirurgia in una Università del Regno;
2. Di non avere oltrepassata l'età di 30 anni;
3. Di avere tenuta buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune in cui hanno dimorato nel triennio precedente alla domanda.

L'esame avrà luogo presso la Commissione per i concorsi sanitari in Milano, nei giorni che saranno da essa stabiliti, i quali verranno partecipati agli interessati per mezzo di avviso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, li 11 febbraio 1882.

Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Sono da conferire tre posti di alunni assistenti e due di alunni distributori nella Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, e coloro

che intendono concorrervi sono invitati a presentare al prefetto di quella Biblioteca, non più tardi del venti febbraio p. v., le loro domande in carta bollata da una lira, e i documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento organico per le Biblioteche governative del Regno, approvato con R. decreto del 20 gennaio 1876, n. 2974 (*).

I concorrenti dovranno pure dichiarare di essere disposti a prestare servizio senz'averne rimunerazione alcuna, per tutto il tempo che durerà l'alunnato.

Se il loro numero superi quello dei posti da conferire, questi saranno conferiti a coloro tra gli aspiranti stessi che facciano più buona prova in un esame orale sulle materie dell'ultimo anno di Liceo (per l'ufficio di alunno assistente) o di Ginnasio (per l'ufficio di alunno distributore) giusta l'articolo 62 del citato regolamento.

Roma, 25 gennaio 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. Padoa.

(*) *Estratto del regolamento* 20 *gennaio* 1876, *n.* 2974.

Art. 60. Per essere ammesso alunno ai posti superiori (di assistenti) è necessaria la cittadinanza italiana, la licenza liceale ed età non maggiore di 25 anni . . . .

Art. 61. L'aspirante all'alunnato deve inoltre presentare i certificati di buona condotta e di robusta costituzione fisica.

Art. 62. Quando il numero degli aspiranti all'alunnato oltrepassi il numero dei posti, sarà aperto tra quelli un concorso, che consisterà, per i candidati ai posti superiori, in un esame orale sulle materie dell'ultimo anno di Liceo, e per gli alunni ai posti di distributore, sulle materie dell'ultimo anno di Ginnasio.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 13 corrente in Monterosso, provincia di Catanzaro, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 13 febbraio 1882.

Avviso.

L'Uffizio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che sono interrotti i cavi sottomarini fra Hong-Kong e Amoy e fra Amoy e Shanghai.

I telegrammi per Amoy vengono spediti coi migliori mezzi da Hong-Kong, senza cambiamento di tassa; quelli per Shanghai ed altri uffici chinesi istradansi per la via austro-russa (Wladiwostock), riscuotendo le tasse relative.

Roma, 14 febbraio 1882.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 281912 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 98972 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 35, al nome di De Giulio *Vincenzo* di Luigi, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Giulio *Raffaele* di Luigi, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 13 febbraio 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di annue lire 300, segnato di n. 3252, intestato a Fiaccadori Diego del fu Angelo, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, 12 gennaio 1882.

Visto — *L'Amministratore*
Novelli.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il ministero inglese rispose il giorno 10 alla Camera dei comuni a parecchie domande concernenti la politica russa in Asia, la missione compiuta dal signor Errington, deputato cattolico irlandese, presso il Papa, e finalmente il *tunnel* da scavare sotto la Manica.

Riguardo al primo punto, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha smentito le informazioni allarmanti che erano state divulgate intorno ai progressi dei russi nell'Asia. Nessun mutamento è avvenuto nella disposizione e nel numero delle truppe russe ad Askabad dal 15 settembre in poi. Al governo inglese non consta nulla di intrighi che si ordiscano da agenti russi sulle frontiere dell'Afghanistan.

Parlando poi del discorso poco stante pronunziato dal generale Skobeleff, e che suscitò tanto rumore, sir Carlo Dilke dichiarò che il generale Skobeleff non ha alcuna posizione ufficiale, e che il principe Lobanoff ha informato lord Granville non avere il di lui discorso alcuna importanza politica, e non rappresentare per nulla le opinioni del governo russo.

Intorno alla permanenza del signor Errington a Roma, sir Carlo Dilke dichiarò che il governo non incaricò affatto il signor Errington di recarsi a Roma. Ma questi, andandovi per passarvi l'inverno, chiese se potesse essere utile al governo. Egli venne informato che l'Inghilterra non aveva alcun negoziato da proporre al Papa nè alcuna domanda da presentargli; ma che tuttavia potevano esserci delle informazioni interessanti circa ai cattolici di Inghilterra e delle colonie, le quali avrebbero potuto venire utilmente comunicate al Vaticano da un membro della Camera dei comuni in buona situazione per farlo.

Fu il ministro della guerra, signor Childers, che diede taluni ragguagli circa il *tunnel* sottomarino. Disse che la relazione della Commissione di inchiesta si trova presentemente sottoposta all'esame dell'ammiragliato. Si vedrà più tardi quale politica sia da seguire a questo proposito. Il ministro accennò alle riserve per potere in caso di guerra chiudere la circolazione nel *tunnel*.

Il *Messaggero del Governo* e il *Journal de Saint-Pétersbourg* pubblicano una nota che risponde alle risoluzioni vo-

tate nel *meeting* di Mansion House a Londra in favore degli israeliti di Russia. La nota è del seguente tenore:

" Le voci secondo le quali l'Inghilterra si disporrebbe a intercedere in favore degli israeliti di Russia sono così poco compatibili colle buone relazioni che esistono tra i gabinetti di Londra e Pietroburgo che non meritano, a parlare chiaramente, di essere smentite. Ma siccome queste voci possono essere considerate come una novella prova della tensione di rapporti tra gli israeliti e la massa della popolazione russa, noi crediamo dover esporre lo stato reale delle cose.

" La questione israelitica è una di quelle questioni interne nelle quali uno Stato non permetterà mai ad una potenza estera di immischiarsi in nessuna forma, e fosse pure per dare unicamente dei consigli.

" Nel caso attuale sarebbe tanto meno permesso di violare gli usi internazionali, che qualunque intervento scontenterebbe ed ecciterebbe la massa della popolazione, e nuocerebbe alle condizioni degli ebrei che godono la protezione del governo, nella loro qualità di sudditi russi.

" Le misure che sono state prese per reprimere i disordini non possono essere qualificate come misure senza energia.

" Nel sud furono arrestate 3675 persone, delle quali 2359 furono punite. A Varsavia se ne sono arrestate 3151, e se ne giudicheranno 2302.

" Il governo studia i mezzi di rendere assolutamente impossibile il rinnovamento di consimili disordini. Questa questione è stata sottoposta all'esame di una Commissione speciale; ma perchè i risultati di questo studio possano essere buoni, bisogna prima di tutto che la questione non sia inasprita da influenze straniere e da false voci. "

Leggesi nel *Temps* che il deputato sig. Talanker ha avuto un colloquio alla Camera col ministro presidente, sig. Freycinet, intorno all'arresto ed all'espulsione del suddito russo signor P. Lawroff. Il sig. Freycinet disse che la faccenda era stata iniziata dal gabinetto precedente e che il gabinetto attuale non ha potuto far altro che confermare e porre ad atto la promessa fatta dai suoi predecessori. L'espulsione essere una conseguenza del carattere arbitrario della legge del 1849 che non permette di rifiutare ad un governo estero, senza pregiudizio delle buone relazioni, ciò che è stato accordato ad altri governi ripetute volte. Il ministro rammentò il caso di Don Carlos, che è stato espulso dal territorio francese in seguito a richiesta del governo spagnuolo.

Si assicura però, aggiunge il *Temps*, che il sig. Freycinet, comprendendo gli inconvenienti che risultano per un governo liberale dal carattere arbitrario della legge del 1849, ha in mente di modificare questa legge in modo da vincolare il diritto di espulsione a certe condizioni le quali valgano a rimuovere le difficoltà che si possono incontrare nell'esercitarlo.

Il ministro delle finanze di Spagna, signor Camacho, ha avviate delle trattative coi portatori del debito esterno e loro rappresentanti a Londra. Egli si mostra disposto, oltre 1 franco e 75 cent. d'interesse annuo sul capitale attuale, ad accordar loro inoltre 5 franchi e 40 cent. di cambio fissato per deprezzamento del valore del loro titolo in seguito alla conversione. Se il Consiglio dei portatori del debito esterno si decide ad adottare questi vantaggi come condizioni della conversione, sarà questo un fatto compiuto in breve e potrebbe allora essere sottoposto alle Cortes prima di Pasqua. Il ministro fa valere che sui 43 milioni necessari per gli interessi addizionali dopo la conversione, egli ottiene in questa operazione un'economia di 15 milioni annui per la soppressione dell'ammortamento del consolidato e delle sovvenzioni alle ferrovie, e spera di ottenere un eccedente di 28 milioni di imposte, la cui entrata mostra già un aumento sensibile.

Nel maggio 1880 il Consiglio federale svizzero aveva chiesto al governo del Vallese se fosse vero che dei domenicani francesi affigliati ai gesuiti avessero preso stanza in un albergo di Sierre.

Il governo cantonale rispose che quei domenicani erano di passaggio, e che non erano altrimenti affigliati ai gesuiti.

Durante il 1882 il Consiglio federale rinnovò la sua domanda per sapere se fosse vera la notizia data da alcuni giornali che ordini religiosi esteri si fossero stabiliti nel Vallese. Ed anche questa seconda volta la risposta del governo cantonale fu negativa.

Ora il Consiglio federale per una terza volta scrisse in proposito al governo del Vallese, constatando che i domenicani di passaggio stanno fermi da due anni, e che oltre a ciò in questo biennio, sul territorio cantonale, hanno preso stanza anche dei liguorini francesi, e dei missionari di Nostra Signora della Salette.

Appoggiandosi all'articolo 52 della Costituzione il Consiglio federale reclama una pronta risposta dal governo del Vallese. La lettera del Consiglio federale termina con un richiamo del governo cantonale alla osservanza delle disposizioni costituzionali.

Il luogotenente generale belga, De Brialmont, ha pubblicato, or fa qualche tempo, un opuscolo, che ha prodotto nel Belgio una certa emozione. Il generale parlava della necessità di stabilire una linea di difesa sulla Mosa, di aumentare le forze dell'esercito e di creare una riserva speciale, non avendo, secondo lui, l'attuale milizia un ordinamento militare sufficiente. Al quale proposito egli muoveva rimprovero alle Camere ed al governo di non fare abbastanza per la difesa del paese.

Sabato, parlandosi alla Camera belga del bilancio della guerra, il generale Gratry si occupò delle idee esposte dal signor De Brialmont.

Il generale Gratry disse di non credere nè alla necessità nè alla utilità pel Belgio di stabilire una nuova linea di difesa sulla Mosa. Basterà, secondo lui, che continuino ad occuparsi Liegi e Namour, conservando a queste fortezze il carattere che esse hanno sempre avuto.

Soggiunse il ministro che il governo intende di mantenere il sistema di concentrazione della difesa del paese ad Anversa, conforme alle deliberazioni adottate dalle Camere nel 1859. Questo sistema, per opinione del ministro, corrisponde a tutti i bisogni della difesa ed a tutte le esigenze della guerra moderna.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 14. — Il *Correo* dice che, causa le difficoltà relative al pellegrinaggio, il nunzio desidererebbe che il governo lo proibisse, ma che il governo preferisce che il Vaticano ne affidi l'organizzazione ai soli prelati.

Londra, 14. — L'Inghilterra e la Francia spedirono alle potenze una nota collettiva riguardo all'Egitto, nella quale spiegano la loro attitudine. La nota è concepita in termini molto amichevoli. Venne redatta sabato in consiglio dei ministri.

Parigi, 14. — I *Débats*, insistono affinchè tutte le potenze facciano udire la loro voce riguardo all'Egitto.

Il *Soleil* dice che l'idea della soppressione del bilancio dei culti progredisce anche nelle regioni parlamentari.

Roma, 14. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* del 15 corrente annunzia che il Governo italiano ha approvata la convenzione internazionale di Berna pei trasporti ferroviari.

Roma, 14. — La Commissione della Camera terminò oggi lo esame preliminare del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito con riserva di decidere, sentito il Ministro della Guerra. La Commissione dissentirebbe in qualche punto dalle proposte Ministeriali; sembra però siano differenze appianabili. Restano poi a esaminarsi le tabelle organiche.

Ragusa, 14. — Risulta da informazioni ufficiali essere una pura invenzione la notizia del *Tagblatt* di Vienna, che una tartana italiana, con carico di armi e viveri, sia stata sorpresa e sequestrata nelle vicinanze di Ragusa.

New-York, 14. — Il presidente del Chilì ricevette Frescott, ministro degli Stati Uniti, che gli presentò le sue credenziali. Si scambiarono parole cordialissime.

La popolazione straniera di Chincha nel Perù tentò di difendere la città contro i predoni. Gli stranieri furono battuti ed ebbero 60 morti. La città fu saccheggiata. I danni si fanno ammontare ad 8 milioni di dollari.

Genova, 14. — Gambetta è partito alle ore 2 per Torino.

New-York, 14. — Il Chilì accordò alla Bolivia il trasporto delle merci per Arica mediante diritti moderati d'importazione e di esportazione.

Londra, 14. — In una riunione di aeronauti si decise di attraversare la Manica in pallone il 4 marzo.

Lo *Standard* annunzia che la Persia concesse definitivamente ad una Compagnia francese la costruzione di una ferrovia da Teheran a Tekrit.

Napoli, 14. — Ieri il dott. Palasciano visitò il generale Garibaldi e constatò nel suo stato di salute un progressivo e costante miglioramento.

Buenos-Ayres, 14. — Ha avuto luogo una modificazione ministeriale. Plaza è stato nominato agli esteri, Irigoyen all'interno e Vilde alla giustizia.

Parigi, 14. — Un articolo della *Liberté* esorta a definire prontamente la questione della Tunisia, facendo delle concessioni che valgano a dissipare le suscettibilità destate e a ristabilire le relazioni coi nostri vicini sul piede d'intera fiducia, cordialità ed intimità.

Parigi, 14. — Un dispaccio da Berlino riporta le parole cordiali e pacifiche scambiate in occasione della consegna delle credenziali da parte di Courcel. L'imperatore disse che nessuno più di lui desiderava il mantenimento della pace.

Londra, 14. — La nota anglo-francese esprime il desiderio dei gabinetti di Parigi e di Londra d'intendersi colle altre potenze riguardo alla questione d'Egitto, sulla base dello *statu quo* e del rispetto degli impegni internazionali.

Londra, 14. — Il *Times* ha da Alessandria: « Domenica, al Cairo, vi fu una riunione della Società nazionale di beneficenza per soccorrere i pellegrini in Arabia. Furono pronunziati discorsi ostili agli europei e tendenti ad eccitare il sentimento religioso e nazionale degli arabi contro l'idea dell'intervento europeo. Mahmud pascià ed Arabì bey assistevano alla riunione. »

Parigi, 15. — Il *Journal Officiel* pubblica le nomine di Champoiseau, console di Francia a Calcutta, a console a Torino, per surrogare Dufour, destinato ad Anversa, e di Kroetzer, vicedirettore al ministero degli esteri, a console a Palermo.

Londra, 14. — *Camera dei comuni.* — Dilke, rispondendo ad Arnold, dice che, secondo i firmani, il sultano è sovrano dello Egitto, e che esso agì come tale all'epoca delle dimissioni dell'ultimo kedivé.

Gladstone, rispondendo a Davenport, narra la storia del tunnel sottomarino della Manica. Il gabinetto considerava la questione come risoluta, quando fu informato che l'autorità militare desiderava che la questione fosse nuovamente esaminata. Soggiunge che il governo comunicherà alla Camera le sue vedute prima della discussione del *bill* concernente il tunnel.

Continua la discussione dell'indirizzo.

Londra, 14. — *Camera dei lordi.* — Granville non può ancora comunicare la corrispondenza relativa agli affari d'Egitto. Nessuna modificazione è sopravvenuta nelle relazioni del bey di Tunisi coll'Inghilterra. Il riconoscimento formale del trattato del Bardo non venne giammai domandato; dunque il trattato non è riconosciuto. L'Inghilterra credette di non dover dimostrare alcuna ostilità contro gl'interessi indubitabili della Francia, ma affermò energicamente il proprio diritto di conservare i privilegi che essa ha ottenuti mediante trattati.

Londra, 15. — *Camera dei comuni.* — Un emendamento di Mac Carthy è respinto con 98 voti contro 30. L'indirizzo è quindi approvato con 87 voti contro 22.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
IN MODENA

Adunanza del 19 novembre 1881.

In proseguimento delle sue letture musicologiche, il socio conte L. F. Valdrighi offre le notizie su di una *famiglia tutta di musicisti* modenesi, *I Bononcini*, fiorita nel XVI e XVII secolo. Dettosi ch'ei volle in parte giovarsi di un abbozzo preparato su ciò dal fu maestro Angelo Catelani, ed accennato che le nazioni tutte offrono, ad intervalli, casi di famiglie nel cui sangue il genio della musica fermentando trasmettevasi come per eredità, il disserente legge quattro monografie su *Giammaria, Giovanni, Antonio* ed *Angelo Maria* dei *Bononcini*, da Modena, e promette annotazioni, cataloghi di opere e i documenti relativi allorchè verrà questo suo lavoro pubblicato negli Atti della Deputazione.

Indi il segretario, a nome del socio cav. dott. N. Cionini, dà comunicazione di alcuni *Cenni sul pittore Bartolomeo Schedoni, di Formigine*, tratti da schede di erudizione patria possedute dal socio medesimo, e dove specialmente vengono tolte le incertezze fin qui corse intorno all'epoca precisa della morte del celebre pittore, che avvenne il 23 dicembre 1615 in Parma, sotto la parrocchia di S. Ulderico, come si rileva dal necrologio di quella chiesa, e come si conferma altresì dal ruolo dei provvigionati farnesiani, di cui lo Schedoni faceva parte a datare dal 1° marzo 1597.

Chiude la tornata il socio effettivo avvocato P. Bortolotti presentando (innanzi di spedirli a Parigi, donde gli sono richiesti) i disegni dell'antico altare di S. Geminiano; rimesso felicemente in vista nella cripta del duomo di Modena, collo sgombero de' marmi barocchi onde il secolo scorso avealo rivestito e nascoso. Sono tre tavole, rappresentanti la pianta, il dinanzi ed il fianco di quell'al-

tare-sepolcro, e che lasciano distinguere nell'interno la rozza arca del santo e le tozze colonnelle su cui fu levata, perchè la grande lapida che la ricopre potesse servire a mensa d'altare. I disegni del raro monumento sono destinati alla grande raccolta del ch. G. Rohault de Fleury, *La Messe*, la quale aduna e riproduce i superstiti monumenti relativi al sacrificio dell'altare, anteriori al secolo XII, e dove hanno già trovato luogo parecchi dei preziosi, sebbene mutili, avanzi marmorei del sacrario della nostra cattedrale precedente, tornati ora in luce. A migliore spiegazione delle tavole si dà lettura della descrittiva lettera del nostro socio al chiaro archeologo francese.

Adunanza del 3 dicembre 1881.

Il segretario dà lettura di una Memoria manoscritta offerta dal signor Roberto Grossi, di Finale (Emilia), sopra scoperte avvenute sul dosso di Gavello, appartenenti al periodo romano, dalle quali trae argomenti a conforto dell'opinione del Figliasi, che quel dosso altro non sia che un avanzo della viabilità romana che congiungeva le due strade Claudia ostigliese ed Emilia altinate. Il Grossi, esposte le sue accurate e giudiziose osservazioni, fa voti acciò sieno incaricate persone competenti per eseguire scavi in quella località, meritevole di essere presa in considerazione dagli archeologhi; voti che sono pur divisi da questa Deputazione, nell'interesse altresì di schiarire quel punto ancor dubbio sulla viabilità romana nella nostra provincia.

Adunanza del 7 gennaio 1882.

Il presidente marchese Giuseppe Campori dà lettura della seconda parte della sua Memoria sugli intagliatori di stampe che in qualsiasi modo ebbero relazioni coi duchi e principi estensi dalla seconda metà del secolo XVII alla fine del XVIII. Si notano in essa i nomi di non pochi intagliatori italiani e francesi nella maggior parte sconosciuti o per la rarità delle loro opere, o per lo scarso pregio delle medesime, e si rettificano alcune asserzioni del Bartsch, del Passavant e di altri scrittori in siffatto argomento.

ANTONIO CAPPELLI, *Segretario.*

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO

Nell'adunanza del 1° febbraio 1882 il socio segretario Cavallero presenta il sunto storico dei lavori dell'Accademia durante l'anno 1881, il quale viene approvato per l'inserzione negli Annali dell'Accademia.

Il presidente legge una sua Nota sulla virtù febbrifuga del ragno e della sua tela. Prendendo argomento da un articolo pubblicato recentemente nel giornale *L'Italie*, in cui si annunzia come novità che i medici spagnuoli hanno riconosciuto che la tela del ragno, amministrata internamente, tronca le febbri intermittenti, egli prova, adducendo fatti a lui conosciuti, che in ciò non v'ha nulla di nuovo, e che la virtù febbrifuga del ragno e della sua tela è conosciuta da oltre un secolo. Chiude quindi la sua scrittura con alcune considerazioni intorno alla maniera di esperimentare, da seguirsi, per facilitare l'amministrazione di questo farmaco, che dovrebbe divenire il febbrifugo del povero, e specialmente del campagnolo.

Il socio prof. Marcellino Roda dà lettura di una sua relazione intorno all'andamento ed all'esito del corso popolare d'arboricoltura da lui professato, a cura dell'Accademia, nell'orto sperimentale della Crocetta durante l'anno 1881. Di questa relazione, oltre la pubblicazione sua negli Annali dell'Accademia, sarà trasmessa copia a S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Lo stesso socio Marcellino Roda legge in seguito ancora una sua Memoria intorno alla seminagione delle viti del Soudan da lui tentata nell'Orto della Crocetta. Queste viti furono scoperte nel Soudan, non è molto, dal francese Lecard, che giudicolle destinate a rigenerare le viti d'Europa devastate in parte, e minacciate in parte dalla fillossera. Le sementi delle viti medesime furono messe in commercio fin dal principio dello scorso anno 1881 al prezzo di cinque franchi in oro per ogni granello.

Le nuove viti del Soudan non sono della natura delle viti dell'Asia, dell'Europa e dell'America, le quali appartengono al genere delle piante rampicanti coi cauli legnosi alquanto sarmentosi, capaci di coprire coi loro tralci grandissimi spazi, elevandosi ad altezze ragguardevoli, ma hanno invece il caule erbaceo che in tre mesi spunta dal suolo e produce foglie fiori e frutti, consistenti questi in bei grappoli; dopo del che il caule scompare, e solo rimane in terra la radice, la quale siccome tuberosa e perenne l'anno seguente produce nuovi cauli, fiori e frutti.

Malgrado l'esorbitante prezzo di ogni granello delle dette sementi l'Accademia ne ordinò l'acquisto di tre, uno dei quali rimase guasto nel viaggio, e gli altri vennero piantati nell'orto della Crocetta, però entrambi imputridirono dopo breve tempo; ond'è che l'autore conchiude la sua Memoria raccomandando di non troppo correre dietro a siffatte novità, e di curare al contrario maggiormente i nostri nebbioli, le nostre barbere, i grignolini, le freise e via via, vitigni tutti che ben coltivati e concimati daranno ancora per lunga pezza considerevole profitto.

Il Segretario: A. CAVALLERO.

NOTIZIE DIVERSE

L'industria tessile nell'India. — Scrivono dall'India all'*Osservatore Triestino* del 13 corrente:

In un paese che, come l'India, produce cotone in quantità ognora crescente, era naturale che sorgesse per tempo l'industria della filatura e tessitura di questo articolo e facesse rapidi progressi. Negli ultimi anni questo sviluppo è specialmente rimarchevole nella provincia di Bombay. La prima fabbrica vi fu aperta nel 1854 ed in seguito sorsero altri 32 stabilimenti, con oltre un milione di rocchetti e circa 10,000 telai, e che danno lavoro a 30,000 persone. Il capitale investito in questo ramo d'industria si calcola ammontare a 7 milioni di lire sterline. Oltre alle fabbriche esistenti nella provincia di Bombay se ne contano altre 18 nell'India inglese con 340,000 rocchetti e 1800 telai; queste rappresentano un capitale di 1,200,000 lire. In media ogni fabbrica dà occupazione a 500 persone. Gl'industriali dell'Inghilterra, in particolare quelli di Manchester, che provvedono l'India di manifatture di cotone, non devono vedere di buon occhio i progressi dell'industria della colonia, la quale può tanto più facilmente sostenere la concorrenza dei cotoni lavorati nell'Inghilterra, in quanto che l'articolo greggio viene prodotto nel paese stesso e sono per conseguenza eliminate le doppie spese di trasporto.

Decessi. — Il *Temps* del 13 febbraio annunzia la morte del cav. Oliviero Alessandro Barbier, amministratore e vicedirettore onorario della Biblioteca Nazionale di Parigi.

— A Neuilly cessò di vivere il notaio Pietro Uberto Augusto Dujardin, membro della Camera dei notai di Parigi ed ex-presidente della Camera dei notai di Mulhouse.

— L'ingegnere Giulio Brunfaut, membro della Società degli agricoltori di Francia, della Società di economia politica, ed autore di parecchie pregevoli opere tecniche, è morto a Parigi.

— A Milano, il 12 corrente, cessava di vivere l'egregio cav. ingegnere Emanuele Bonzanini, presidente della Società agraria di Lombardia.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL RISPARMIO NELLE SCUOLE

III.

In Italia l'economia previdente non penetrò nelle scuole se non da un lustro, in seguito alla istituzione delle Casse di risparmio postali, la cui causa, dopo più che cinque anni di faticose lotte parlamentari, finì col trionfare. La legge che le concerneva, dopo aver raccolto sempre maggior numero di voti ogni qual volta si presentò ai due rami del nostro Parlamento, fu infine approvata il 27 maggio 1875, grazie specialmente all' opera indefessa dell' onorevole Quintino Sella, il quale fu per il risparmio popolare in Italia, ciò che per esso furono nel Belgio il Laurent e in Francia il De Malarce (*).

L'articolo 13 di quella legge s'occupò appunto del risparmio nelle scuole, statuendo che i direttori di scuole i quali si proponessero di raccogliere i piccoli risparmi degli alunni potessero farsi rilasciare dall'ufficio postale un libretto complessivo, coll'obbligo all'Amministrazione di fornire gli stampati occorrenti. Ecco il metodo seguito nelle nostre scuole e ritenuto buono dopo qualche anno di prova: Gli insegnanti raccolgono i risparmi degli alunni da cinque centesimi in più; inscrivono ciascun deposito in un giornaletto d'entrata ed in un conto corrente per ciascun alunno, che gli consegnano affinchè lo mostri alla famiglia; poi versano all'ufficio di posta l'intera somma raccolta e la fanno inscrivere in un libretto complessivo intestato ad essi stessi, quali collettori di quelle tali scuole. Quando poi la quota di un alunno è giunta almeno ad una lira, la fanno trasferire dal libretto complessivo in un libretto individuale che l'uffizio di posta rilascia in nome dell'alunno medesimo, rimanendo sempre iscritte nel libretto medesimo le frazioni di lira, salvo poi a ripetere tanti trasferimenti quante sono le nuove lire accumulate.

Nel primo biennio (1876-1877) rilevasi dalle belle relazioni presentate all'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici dal senatore Barbavara, allora direttore generale delle poste, che si riuscì a fare ben poco, pur ottenendo qualche cosa, specialmente nel Veneto. Nel 1876 non fu possibile compilare alcuna statistica, nemmeno approssimativa; nel 1877 si pubblicò un saggio statistico per il biennio, che riuscì però poco esatto e non servì pur troppo che a far constatare un regresso nel secondo anno. Furono benemeriti della nuova istituzione la Cassa di risparmio di Bologna e l'onorevole Coppino, allora Ministro della Pubblica Istruzione, che diramò una bella circolare per diffonderla ed aiutarla.

Nel 1878 (relazione Barbavara) il risparmio nelle scuole fa finalmente passi notevoli, crebbe la fiducia, e le obbiezioni scemarono di vivacità e perdettero ogni importanza.

Nel 1879 (relazione Capecelatro) il progresso continua, e la statistica diede risultati abbastanza confortanti; bisogna poi notare che essa non rappresenta tutta l'operosità degli insegnanti, perchè molti di essi si misero in rapporto colle Casse di risparmio ordinarie, o colle Banche popolari, o con Istituti privati, oppure cogli uffizi postali, ma senza le regole prescritte dall'Amministrazione. Dalla relazione per l'anno 1879 risulta che il Piemonte e la Liguria, strana cosa e in disarmonia col carattere e le abitudini di quelle saggie e forti popolazioni, diedero un risultato quasi negativo, e negativo affatto il Lazio. Risultati discreti invece diedero l'Emilia, la Toscana, il Veneto, l'Umbria. Si notò un soddisfacente progresso nelle provincie meridionali, e si distinse, sovra tutte le regioni, la Lombardia. In una sola provincia non si riuscì a raggranellare un solo centesimo, e fu quella di Grosseto.

Dal 1879 al 1880 la raccolta dei risparmi nelle scuole progredì abbastanza notevolmente, poichè infatti il numero dei maestri raccoglitori aumentò di oltre 900, e quello degli alunni depositanti di oltre 12,000 (relazione Capecelatro).

La statistica per il 1880 fu più semplice delle anteriori; si raccolsero meno dati nella speranza di averli più esatti, e di prevenire falsi apprezzamenti, cui le nostre statistiche avrebbero potuto dar luogo. Ecco le differenze sostanziali fra l'ultimo quadro e gli antecedenti. In addietro si andava annualmente aggiungendo il numero dei nuovi libretti emessi a quello dei libretti rimasti in corso in fine dell'anno antecedente e se ne sottraevano gli estinti; ma s'è dovuto riconoscere che questo metodo avrebbe condotto a risultati erronei, perocchè sarebbero rimasti sempre compresi nel numero di libretti in corso, molti appartenenti a giovani usciti dalle scuole, o forse anche estinti ad insaputa dei maestri. Pel 1880 invece si chiese soltanto il numero degli alunni presenti nelle singole scuole che fossero già provveduti di libretto in principio dell'anno scolastico, e il numero di quelli che ne fossero stati provveduti nel corso dell'anno.

Le Casse scolastiche sono state introdotte in tutte le parti del Regno; ma sono rilevantissime le differenze tra una regione e l'altra. Primeggiano la Lombardia, il Veneto, l'Emilia, la Toscana e le provincie meridionali.

In tutte si nota un progresso, ma specialmente in Sicilia, nella quale, mentre nel 1879 s'erano avuti solo 2765 alunni depositanti, per lire 9435 70, nel 1880 ne ebbimo 5857, per lire 24,130 11. Nella città di Palermo in ispecie si manifestò una vera gara a favore delle Casse scolastiche. Quasi tutti i giornali del paese se ne occuparono; sorsero polemiche, si discusse il pro ed il contro, e la causa del risparmio finì per trionfare.

Quello che si ha generalmente a lamentare è la mancanza di coordinazione. In una classe delle scuole d'un comune v'ha la Cassa, in un'altra no, in una v'era l'anno passato, e non v'è più adesso, mentre è sorta in una nuova.

« Perchè l'insegnamento del risparmio sia efficace, così conchiude la relazione ultima, e lo chiamo di proposito *insegnamento*, parendoci che le Casse scolastiche debbano essere considerate come *scuole*, non come Istituti di risparmio, bisogna che seguiti; che prenda i bambini appena iniziano i

(*) L'istituzione delle Casse postali di risparmio è oggimai giunta ad un grado di floridezza assai promettente, e la lunga e difficile guerra contro l'imprevidenza e l'ignoranza si può dire vinta. Risulta dalla bella tavola grafica recentemente pubblicata dall'onorevole Sella, e di cui egli fece omaggio agli ufficiali postali ed ai maestri benemeriti dello sviluppo del risparmio popolare, che il numero dei libretti, incominciato nel febbraio del 1876 con 4 mila, salì nell'aprile del 1881 a 382 mila, e la somma depositata da 350 mila lire a 54 milioni.

Il libretto medio è di lire 139. Al 1° dicembre, poi, i libretti furono 460 mila, le lire depositate 63 milioni.

loro studi e li accompagni senza interruzione. L'attuale mancanza di continuità si risolve infatti in molti luoghi in uno spreco di tempo e di carta, per la ragione che i fanciulli non si affezionano al libretto, le loro famiglie non hanno tempo di capire che a forza di raggranellare centesimi si formano le lire e le diecine di lire; se si deposita qualche cosa lo si fa per compiacere il maestro, non perchè si abbia coscienza dell'importanza dell'atto, ed appena la scuola è chiusa si corre ad estinguere il libretto e non vi si pensa più. Speriamo che il tempo sarà per correggere questo gravissimo sconcio, e che a poco a poco tutti i maestri, spinti da una nobile emulazione, apriranno una Cassa, sottoponendosi di buon grado a quel po' di lavoro, persuasi come debbono essere che l'educazione morale delle crescenti generazioni, è lo scopo principale che vuolsi conseguire. „

Ecco ora le cifre dimostranti i risultati ottenuti in questo primo quinquennio: i maestri raccoglitori soltanto in numero di 522 nel primo biennio, salirono a 1060 nel 1878, a 2304 nel 1879, a 3240 nel 1880. Gli alunni depositanti furono successivamente 11,935; 8996; 17,759; 28,432; 40,956; e le somme raccolte cominciarono con lire 32,048 82 e furono poi 29,679 61; 53,601 82; 10,721 70; 174,596 62.

Quest'ultima somma cui siamo giunti non è gran cosa, quando la si raffronti ai sei milioni raccolti in Francia; ma è pur sempre un bel risultato, specialmente quando si consideri che i tentativi datano in Francia da oltre quaranta anni, e quando si abbia riguardo alle troppo differenti condizioni demografiche ed economiche fra il nostro paese e la Francia.

Nè, oltre all'opera del Governo e degl'insegnanti, mancò il nostro buon volere di manifestarsi in altro modo. Il Consiglio comunale di Torino deliberò fin dal gennaio 1876 di stabilire di sua iniziativa Casse di risparmio in tutte le scuole della città. Non sono da dimenticarsi le eloquenti circolari dei Ministri della Pubblica Istruzione, specialmente quelle dell'on. Coppino e dell'on. Bonghi, il quale per primo raccomandò si premiassero gli alunni diligenti e meritevoli di ricompensa con libretti di risparmio. Tra le pubblicazioni vanno notate con lode lo studio del dott. Guglielmo Lebrecht: *Il risparmio e l'educazione del popolo*; l'opuscolo del Pedraglio: *Le Casse di risparmio nelle scuole*, inteso specialmente a far conoscere ciò che si è fatto nel Belgio a questo proposito e a promuovere alcun che di simile in Italia; e del professore Palermo, oltre a parecchie pubblicazioni giornalistiche, un dialoghetto popolare intorno alle Casse scolastiche, in forma semplice e persuasiva, che ottenne e meritò una notevole diffusione.

Un efficace modo di propaganda è poi ora concesso dalle Conferenze didattiche regionali a cui sono invitati gli insegnanti. In quelle ad esempio tenute in Venezia nello scorso estate, sotto l'illuminata presidenza dell'illustre prof. Siciliani, si propose il quesito: " Se e come le Casse scolastiche di risparmio possano conferire alla educazione morale degli adolescenti. „ Lo si discusse ampiamente, essendo specialmente difesa con assai valore la causa del risparmio dal prof. Bolaffio, nonchè dal presidente stesso e dalle autorità scolastiche. Si conchiuse con un ordine del giorno, col quale piace anche a me di finire:

" Ritenuto che il risparmio è una virtù la quale fortifica " il sentimento della responsabilità individuale; è l'esercizio " di un dovere che tende a sopprimere ogni mira egoistica, " e, con sacrificio di desideri momentanei assicura quel guadagno, per quanto lontano, che solo può migliorare la condizione dell'operaio, convertendolo all'idea dell'ordine per " mezzo della proprietà e togliendolo alle funeste illusioni di " una ricchezza subitanea;

" Ritenuto che l'abitudine del risparmio si contrae più facilmente dai giovani anche perchè l'intelligenza opportunamente illuminata ne comprende il valore economico e morale, e i risultati pratici sono più evidenti pel maggior " tempo concesso a maturarne i mirabili effetti;

" Ritenuto che spetta al savio accorgimento degli insegnanti il vigilare affinchè questa istituzione virtuosa non " traligni, e l'abitudine del risparmio sia in armonia coll'amore alla famiglia e col sentimento di filantropia,

" L'assemblea opina:

" Essere utile che nel terzo anno di scuola si faccia una " attivissima propaganda pel risparmio, sia a mezzo di esercitazioni di lingua e aritmetica, sia a mezzo di lezioni pratiche di morale in occasione di depositi e rimborsi; sia con " l'istituzione di premi all'ordine e alla previdenza. „

UMBERTO DALMEDICO.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 febbraio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	1/2 coperto	—	9,8	— 4,5
Domodossola	sereno	—	10,5	— 0,3
Milano........	1/4 coperto	—	9,3	0,0
Verona.......	sereno	—	11,2	— 0,4
Venezia......	1/2 coperto	calmo	10,3	0,2
Torino........	1/4 coperto	—	9,0	— 0,2
Parma........	1/4 coperto	—	10,4	0,7
Modena.......	nebbioso	—	9,7	— 0,6
Genova.......	sereno	calmo	13,0	6,6
Pesaro........	sereno	calmo	7,5	— 2,7
P. Maurizio..	sereno	calmo	14,5	6,5
Firenze.......	sereno	—	12,5	— 2,3
Urbino........	sereno	—	6,3	0,1
Ancona.......	sereno	legg. mosso	9,1	3,2
Livorno......	sereno	calmo	—	3,1
Perugia......	sereno	—	8,3	1,1
Camerino....	sereno	—	5,5	— 2,8
Portoferraio.	sereno	calmo	13,0	7,2
Aquila........	sereno	—	7,1	— 3,8
Roma.........	sereno	—	12,5	1,0
Foggia........	nebbioso	—	11,3	0,8
Napoli........	sereno	calmo	13,1	4,8
Portotorres..	sereno	calmo	—	—
Potenza......	sereno	—	5,5	— 2,8
Lecce.........	sereno	—	12,4	4,9
Cosenza......	sereno	—	10,4	1,0
Cagliari......	1/4 coperto	calmo	8,0	5,0
Catanzaro...	3/4 coperto	—	11,4	1,5
Reggio Cal...	1/4 coperto	calmo	14,1	8,0
Palermo......	1/4 coperto	calmo	15,8	4,9
Caltanissetta	sereno	—	10,4	3,5
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	15,8	7,9
Siracusa......	coperto	agitato	12,6	9,0

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 febbraio 1882.

La depressione al NW è passata al N, mentre il barometro sale in tutta l'Europa meridionale ed occidentale, conservandosi relativamente basso sulla Algeria e Tunisia. Bodo 726, Algeri 773, Hermanstadt 779.

In Italia barometro variabile da 778 a 774 dal N al SW.

Nelle 24 ore pioggia leggerissima al S del continente e della Sicilia.

Stamani cielo quasi sereno; venti freschi da NE ad E lungo la costa jonica, deboli e variabili altrove.

Temperatura alquanto abbassata. Mare agitato a Siracusa, mosso a Brindisi e Malta.

Probabili venti del 1° quadrante con abbassamento di temperatura.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 febbraio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	776,7	777,2	776,3	777,4
Termomet. esterno (centigrado)	2,3	10,5	12,8	8,6
Umidità relativa....	66	48	35	70
Umidità assoluta...	3,61	4,52	3,79	5,88
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	N. 0	WNW. 0	WNW. 0
Stato del cielo........	0. sereno	0. sereno	0. sereno	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 12,8 C. = 10,2 R. \| Minimo = 1,0 C. = 0,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 15 febbraio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	87 60	87 55	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	92 75	92 70	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 50	91 40	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 80
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1140 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	603 »	601 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	500 »
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	602 »	600 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 »	500 »	460 50	460 »	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	900 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	516 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	905 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	459 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	30 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	104 47 1/2	104 22 1/2	—
Lione	90			
Londra	90	26 34	26 29	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 15	21 13	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° genn. 1882) 89 72 1/2 cont. - 89 80 fine.

Parigi *chèques* 105 85.

Il Sindaco: A. PIERI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di gennaio 1882 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1881.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1882	1881	in aumento	in diminuzione
Alessandria	320,307 90	300,858 40	19,449 50	„
Ancona	100,376 05	95,492 10	4,883 95	„
Aquila	67,634 „	53,357 30	14,276 70	„
Arezzo	69,678 10	61,631 „	8,047 10	„
Ascoli Piceno	49,095 „	54,335 10	„	5,240 10
Avellino	60,609 10	56,450 70	4,158 40	„
Bari	269,323 40	239,764 30	29 559 10	„
Belluno	29,767 60	30,545 „	„	777 40
Benevento	33,156 10	21,928 10	11,228 „	„
Bergamo	196,725 50	195,778 85	946 65	„
Bologna	292,610 70	274,700 40	17,910 30	„
Brescia	206,549 80	188,863 80	17,686 „	„
Cagliari	178,993 „	152,214 30	26,778 70	„
Campobasso	64,158 50	52,104 70	12,053 80	„
Caserta	240,253 60	201,823 30	38,430 30	„
Catanzaro	91,880 50	87,659 70	4,220 80	„
Chieti	78,385 40	73,343 „	5,042 40	„
Como	191,453 10	183,328 25	8,124 85	„
Cosenza	80,974 40	79,523 40	1,451 „	„
Cremona	144,668 80	146,009 20	„	1 340 40
Cuneo	234,505 70	236,150 20	„	1,644 50
Ferrara	183,241 20	165,237 36	18,003 84	„
Firenze	514,001 80	467,286 25	46,715 55	„
Foggia	130,163 30	125,886 „	4,277 30	„
Forlì	125,396 50	116,446 60	8,949 90	„
Genova	559,676 „	511,547 80	48,128 20	„
Grosseto	65,638 30	56,932 90	8,705 40	„
Lecce	202,568 70	206,014 05	„	3,445 35
Livorno	133,582 „	124,500 „	9,082 „	„
Lucca	163,695 30	153,973 30	9,722 „	„
Macerata	71,127 90	64,178 50	6,949 40	„
Mantova	181,478 10	163,950 10	17,528 „	„
Massa Carrara	71,222 20	66,507 45	4,714 75	„
Milano	701,686 80	656,513 20	45,173 60	„
Modena	151,567 10	134,817 20	16,749 90	„
Napoli	742,334 70	652,697 70	89,637 „	„
Novara	297,904 75	290,157 80	7,746 95	„
Padova	214,348 59	196,360 05	17,988 54	„
Parma	133,170 50	130,417 60	7,752 90	„
Pavia	207,182 60	209,861 15	„	2,678 55
Perugia	167,054 20	150,833 70	16,220 50	„
Pesaro e Urbino	55,182 70	54,410 80	771 90	„
Piacenza	116,809 65	113,915 40	2,894 25	„
Pisa	187,807 50	175,436 60	12,370 90	„
Porto Maurizio	94,514 „	82,863 50	11,650 50	„
Potenza	70,576 15	91,693 40	„	21,122 25
Ravenna	129,227 90	112,904 10	16,323 80	„
Reggio Calabria	104,923 90	96,130 60	8,793 30	„
Reggio Emilia	95,070 80	85,000 50	10,070 30	„
Roma	613,384 „	547,371 10	66,012 90	„
Rovigo	159,993 50	142,184 10	17,809 40	„
Salerno	166,775 85	147,700 55	19,075 30	„
Sassari	84,453 30	84,392 70	60 60	„
Siena	66,642 90	58,389 90	8,253 „	„
Sondrio	22,770 30	19,618 30	3,152 „	„
Teramo	50,758 30	40,773 40	9,984 90	„
Torino	517,990 30	534,751 70	„	16,761 40
Treviso	111,604 25	105,013 30	6,590 95	„
Udine	217,338 55	191,646 25	25,692 30	„
Venezia	307,387 33	288,075 65	19,311 68	„
Verona	225,426 30	209,266 20	16,160 10	„
Vicenza	114,850 85	106,530 10	8,320 75	„
Somme L.	11,536,635 12	10,718,052 96	871,592 11	53,009 95
Defalcasi la diminuz.	„	„	53,009 95	
Resta l'aumento di gennaio	„	„	818,582 16	

Roma, 14 febbraio 1882.

Il Consigliere d'Amministrazione
G. D. VERDURA.

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	1882	1881	in aumento	in diminuzione
Caltanissetta	72,868 70	69,435 80	3,432 90	„
Catania	159,192 50	146,707 80	12,484 70	„
Girgenti	86,300 70	78,939 20	7,361 50	„
Messina	98,503 40	87,289 70	11,213 70	„
Palermo	191,854 40	185,406 70	6,447 70	„
Siracusa	76,377 30	72,086 65	4,290 65	„
Trapani	57,762 50	51,334 65	6,427 85	„
Totali L.	742,859 50	691,200 50	51,659 „	„

Il Ragioniere della Gestione Siciliana
A. CONSONNI.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

866

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO IN SUBIACO

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 26 settembre 1881 nell'ufficio del Registro in Subiaco è stato deliberato al signor Di Cecco Arcangelo l'appalto delle corrisposte in natura provenienti dalli ex-Monasteri di Santa Scolastica e di S. Benedetto, esigibili nei comuni di Gerano e Cerneto, per l'offerto prezzo di lire 1530 (lire millecinquecentotrenta), e per anni sei dal 1° gennaio 1882.

Epperò, giusta le prescrizioni del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, si fa noto che il termine utile per presentare le offerte in aumento, non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 febbraio 1882, e che le offerte medesime saranno ricevute nel precitato ufficio insieme colla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garanzia della proposta.

Subiaco, addì 11 febbraio 1882.

824 *Il Ricevitore*: FERRARIS.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Bologna (9ª)

AVVISO.

A rettificazione dell'avviso d'asta del 10 corrente mese, n. 3, di questa Direzione, si avverte il pubblico che la parte dello *specchio* inserito in detto avviso, ove è indicato il tempo utile per le consegne, è sostituita dalla seguente:

" La consegna della prima rata dei quintali 5000 di frumento per il Panificio militare di Bologna, e dei quintali 2000 per quello di Modena, dovrà effettuarsi nei detti Panifici entro 10 giorni a partire da quello successivo al giorno in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto.

" La seconda rata si dovrà egualmente consegnare nei Panifici militari di Bologna e Modena, in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata, per modo che la consegna delle due provviste siano completate entro 30 giorni ciascuna come sopra decorrendi. "

Bologna, 11 febbraio 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. VIGANO'.

841

Nota per aumento del sesto.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque che nell'udienza del giorno 15 marzo 1882, alle ore 10 antimeridiane, avanti il Regio Tribunale di Velletri, si procederà a nuovo incanto degli infrascritti fondi espropriati a danno del sig. Ottaviano Romani, ad istanza dei signori Ageno Saulini, deliberati provvisoriamente con sentenza del 12 gennaio 1882 alla signora Penelope Romani, cioè: il lotto n. 25, per lire 600; n. 42, per lire 250; n. 43, per lire 60, n. 44, per lire 260; n. 47, per lire 180; ed il lotto n. 52, per lire 120, i quali verranno nuovamente posti all'incanto coll'aumento del sesto offerto dal nobil uomo sig. conte Carlo Negroni, colle condizioni espresse nel bando esistenti appo la cancelleria del lodato Tribunale:

Lotto 25. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni, posto in contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia dal sig. conte Carlo Negroni, con la corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie col n. 226, sez. 8ª, confinante con la macchia ceduo dei signori Bartoli Antonio e Giuseppe, e coi beni della Comunità di Velletri, della quantità superficiale di ettaro 1, are 86, solchi 44, stimato lire 588 34.

Lotto 42. Diretto dominio di un terreno boschivo ceduo di castagni, in territorio di Velletri, in contrada Comune o Acqua Palomba, ritenuto a colonia, con la corrisposta al 5° del legname lavorato ed altri prodotti dal sig. conte Carlo Negroni, distinto nelle mappe censuarie al n. 1001, sez. 5ª, confinante beni Romani, Sacrestia di Santa Lucia e beni del Regio Demanio nazionale, già Convento di San Francesco in Velletri, della quantità di are 93, centiare 80, stimato lire 257 16.

Lotto 43. Diretto dominio di un terreno boschivo ceduo di castagni, in contrada come sopra, ritenuto a colonia da Mariano Marini, con la corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie col numeri 1979 e 998, sez. 5ª, intersecato dalla strada di Acqua Palomba, confinanti beni liberi Romani, la suddetta strada e macchia cedua di Francesco Corsetti, della quantità di are 19 e centiare 20, stimato lire 58 80.

Lotto 44. Utile e diretto dominio di un terreno macchioso ceduo, in contrada il Comune od Acqua Palomba, contraddistinto nelle mappe censuarie col n. 997, sez. 5ª, confinanti Negroni, strada, Marini, della quantità superficiale are 42, centiare 80, stimato lire 263 52.

Lotto 47. Diretto dominio di un terreno ceduo di castagni, in detta contrada, ritenuto a colonia dall'avvocato Achille Corsetti, con la corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie col n. 1976, della sezione 5ª, confinante coi beni comunali, Bizzoni Romolo, Angeloni Angeli, della quantità are 46, centiare 70, stimato lire 142 88.

Lotto 52. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni, posto come sopra, ritenuto a colonia dal signor conte Carlo Negroni, con la corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 960, 961, sezione 5ª, confinanti beni comunali, Rezzi vedova di Pasquale, Crespi Luigi, salvi ecc., della quantità are 38, centiare 70, stimato lire 113 53.

Velletri, 9 febbraio 1882.

852 PIETRO avv. VAGNOZZI.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 321, pubblicato a pagina 655 della *Gazzetta Ufficiale*, in data 11 febbraio corrente, num. 36, ove si legge 2ª *pubblicazione*, deve invece leggersi: 3ª **pubblicazione**.

CONFRATERNITA DI SANT'ANNA

eretta in Vercelli

AVVISO D'ASTA per vendita di stabile.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 2 marzo prossimo si procederà in Vercelli, nella sala ove hanno luogo le adunanze della Confraternita annessa alla Chiesa di Sant'Anna, dal sottoscritto notaio delegato, coll'intervento del signor Macotto Giuseppe, confratello e sindaco della Confraternita stessa, a pubblico incanto per la vendita dello stabile di cui infra:

Fabbricato in cui viene esercito l'albergo del Leon d'Oro, sito nel concentrico dell'abitato di Vercelli, tra la via di Sant'Anna e quella del Palazzo di Città, rione Monferrato, isola n. 3, porta n. 8, segnato in catasto col n. 532 di mappa, cui sono coerenti a levante Bosisio eredi fu Vittorio, a mezzodì la via del Palazzo di Città, a ponente la via di Sant'Anna, a notte Minola ing. Costantino e Mossotti Domenico.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo ad estinzione di candele, e l'aggiudicazione seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente; verrà aperta sul prezzo di lire 40,000, e le offerte parziali in aumento non potranno essere minori di lire 100.

2. Per essere ammessi a far partito, gli accorrenti dovranno prima della apertura dell'asta, e per garanzia della medesima, effettuare in denaro, od altrimenti in cartelle del Debito Pubblico al portatore al corso di Borsa, il deposito della somma di lire 5000.

3. Il termine utile per presentare le offerte in aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, è di giorni 15 a datare da quello dell'aggiudicazione stessa; scadrà quindi col mezzodì di venerdì 17 marzo prossimo.

4. Il prezzo del deliberamento dovrà essere pagato in Vercelli all'atto della riduzione del deliberamento in atto regolare, a mani del sottoscritto notaio delegato, per essere convertito sotto la sua responsabilità fino a debita concorrente nell'estinzione delle passività gravanti lo stabile posto in vendita, ed ogni residua somma in rendita sul Debito Pubblico, sì e come prescrive il decreto della Corte d'appello di Torino autorizzante la vendita, in data 26 gennaio ultimo scorso.

5. Divenuto definitivo il deliberamento il deliberatario non potrà ritardare la stipulazione dell'atto regolare oltre giorni trenta.

6. La vendita comprende lo stabile sovra descritto, sì e come si trova, ed è posseduto dalla Confraternita di S. Anna, senza alcuna esclusione o riserva, ed il medesimo passerà in proprietà del deliberatario, con tutti i diritti e pesi annessi, a datare dalla Pasqua prossima; da quel giorno spetteranno al deliberatario stesso i fitti col peso del pagamento delle contribuzioni d'ogni specie e del premio d'assicurazione contro gl'incendi.

7. La Confraternita denuncia che lo stabile cadente in vendita è tenuto in affitto in forza di scrittura 1° luglio 1875, debitamente registrata dagli eredi Perucca, esercenti l'*Albergo del Leon d'Oro*, per cui il deliberatario s'intenderà subentrato, a datare dalla Pasqua prossima in poi, in tutti i diritti e pesi nascenti da tale affittamento. Denuncia pure che lo stabile stesso cade in parte nell'espropriazione per utilità pubblica, cui venne il municipio di Vercelli con recente decreto autorizzato.

8. Le spese tutte indistintamente della pratica per autorizzazione alla vendita e relative per incombenti preparatori, quelle di stampa, di bollo, di pubblicazioni, d'incanto, di registrazione e simili, saranno a carico del deliberatario, che per le medesime dovrà lasciare a mani del notaio incaricato un fondo di lire 3000, salva liquidazione.

9. Per la visione della perizia dello stabile e relativo disegno, del decreto d'autorizzazione alla vendita, ed in genere di tutti i documenti giustificativi, nonchè per gli schiarimenti in proposito, rivolgersi al sottoscritto od al signor causidico collegiato Alessandro Furno.

Vercelli, 10 febbraio 1882.

833 *Il Notaio delegato*: DEMETRIO ARA.

CREDITO AGRICOLO INDUSTRIALE SARDO (CAGLIARI)

(2ª *pubblicazione*)

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 28 corrente, alle ore 7 pomeridiane, sul locale della Banca, via Manno, num. 11, piano 2°.

Ordine del giorno:

Resoconto 1881;

Nomina consiglieri e sindaci, giusta l'art. 48 dello statuto sociale.

854 *Il Presidente*: NICOLO' COSTA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

a senso dell'articolo 23 del Codice civile.

Con sentenza del Tribunale civile di Torino, 7 marzo 1881, registrata li 10 stesso mese, n. 691, con lire 6, istante Parussa Giacomo fu Bartolomeo, residente a Moretta, venne dichiarata la assenza del Bartolomeo Parussa fu Francesco, nato a Racconigi e residente in Torino, via Arsenale, num. 10, casa Masino.

Torino, 29 dicembre 1881.

SOLAVAGIONE sost. MARGARY procuratore capo.

240

CANCELLERIA DELLA PRETURA del 3° mandamento di Roma.

Si fa noto al pubblico che con atto di questa cancelleria del 2 febbraio corrente il signor Giovannetti Ettore fu Filippo, avvocato, domiciliato a Roma, via Delfini, n. 24, nella sua qualità di tutore dei minorenni Bultrini Giuseppe ed Anna, ha dichiarato di accettare per essi, ma col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dal fu loro padre Bultrini cav. Andrea, morto in questa città il 7 dicembre u. s.

Roma, 9 febbraio 1882.

843 Il canc. G. GUERRIERI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore, giusta il disposto dell'articolo 38 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, num. 4900 (Serie 2ª), testo unico, dichiara di avere presentato ricorso alla cancelleria del Tribunale civile di Modena fino dal 7 giugno 1881, a nome degli eredi del defunto dottor Fedrezzoni Giuseppe fu capitano Gaetano (signora Giovanna Emiliani vedova Fedrezzoni, e Marianna Fedrezzoni), per ottenere la cancellazione dell'ipoteca concessa dal N. U. fu Costanzo Teggia-Droghi sopra un suo stabile a titolo di cauzione a favore del detto notaro signor Fedrezzoni e pel retto esercizio della professione notarile, ipoteca iscritta nel 17 maggio 1839, num. 9306, e reinscritta nel 28 ottobre 1854, n. 9306.

Modena, 3 febbraio 1882.

793 MARCELLO ZOBOLI.

AVVISO. 808

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Oneglia,

Visto l'articolo 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, testo unico;

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto con residenza nel comune di Santo Lazzaro Reale, mandamento di Borgomaro.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro 40 giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Oneglia, 25 gennaio 1882.

Il pres. ANTONIO AMORETTI not.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Urbino

Avvisa

Trovarsi nel detto distretto vacanti di titolari gli uffici notarili in Cantiano, Montefelcino ed uno in Urbino, e se ne pubblica il concorso.

È invitato pertanto chiunque aspiri ad alcuno dei detti uffici, ed abbia i necessari requisiti, di presentarne domanda a questo Consiglio distrettuale, corredata dai documenti di legge e di appoggio della stessa domanda, entro giorni 40, e non più tardi del dì 28 marzo prossimo venturo, osservate le prescrizioni dell'articolo 27 del regolamento ora vigente per la esecuzione della nuova legge sul Notariato.

Urbino, 10 febbraio 1882.

869 Il presidente G. PAOLUCCI.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, nell'udienza del giorno 24 marzo 1882,

Ad istanza del signor D. Filippo Scellingo, domiciliato elettivamente presso il procuratore avv. Giovanni Quattrini che lo rappresenta,

In danno del signor Salvatore Bertollini, domiciliato in Monterotondo, debitore espropriato.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

1° lotto — Terreno seminativo, posto nel territorio di Monterotondo, contrada Acqua Salsa.

2° lotto — Utile dominio del terreno seminativo, posto come sopra, contrada Colle Lungo.

3° lotto — Utile dominio del terreno seminativo, vignato e cannetato, posto come sopra, contrada Monte Ciafrone.

4° lotto — Casa in tre piani, con vani quattro ed annesso orticino, posto come sopra, contrada Piazza del Sole.

La vendita sarà fatta in quattro lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante, cioè: 1° lotto, su lire 522; 2° lotto, su lire 54; 3° lotto, su lire 187 50; 4° lotto, su lire 1125 63, e come meglio dal bando originale prodotto in cancelleria.

Roma, 14 febbraio 1882.

870 PIETRO REGGIANI usciere del Tribunale civile di Roma.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

Avviso per ribasso di ventesimo *sull'appalto per fornitura di filati di lino e di canepa a diversi stabilimenti di pena.*

Nel secondo esperimento d'asta tenuto in questa Prefettura nel dì 9 andante mese, per appaltare in due lotti la somministrazione, occorrente nell'anno 1882 a diversi stabilimenti penali del Regno, di filati di lino e di canepa, nella quantità e pei prezzi di base d'asta indicati nella seguente tabella, si ottennero i ribassi qui pure segnati:

PRIMO LOTTO		SECONDO LOTTO		LUOGO DI CONSEGNA della merce per quantità d'ogni lotto
Filo lino di 1ª qualità titolo n. 25		Filo canepa di 1ª qualità titolo n. 20 1/2		Alla Direzione
Chil. 4000	da lire 2 95 al chilogr. fu ridotto a lire 2 75	Chil. 2000	da lire 2 70 al chilogr. fu ridotto a lire 2 50	del Bagno penale di Nisida
» 3000		» 1000		della Casa di pena S. M. Apparente di Napoli
» 14000		» 6000		id. di Fossano
» 4000		» 2000		id. di Paliano
Chil. 25000	Totale L. 68,750	Chil. 11000	Totale L. 27,500	
Cauzione provvisoria L. 2500		Cauzione provvisoria L. 1000		NB. Tutto ciò in base al capitolato e campioni visibili in diverse Prefetture del Regno.
Cauzione definitiva il ventesimo del prezzo		Cauzione definitiva il ventesimo del prezzo		

In conseguenza di che si avvisa che alle ore 12 meridiane di martedì, giorno 28 dell'andante febbraio, scadrà il tempo utile per presentare a questa Prefettura le offerte di ribasso non minori di un ventesimo sui prezzi ridotti ed indicati qui sopra.

Le offerte dovranno essere, per ogni lotto, scritte in carta bollata da lira una; ed in pari tempo gli offerenti dovranno produrre:

1. Un certificato di moralità, di data recente, rilasciato dall'autorità di domicilio;

2. Un attestato di idoneità ad assumere l'appalto, rilasciato dalla Camera di commercio;

3. Una ricevuta della Tesoreria provinciale, comprovante d'aver fatto un deposito provvisorio per lotto al quale intendono di concorrere.

La cauzione da prestarsi dai deliberatari definitivi sarà, per ciascun lotto nella proporzione suindicata, e dovrà risultare da ricevuta della Cassa Depositi e Prestiti.

In tutto ciò e nelle contrattazioni si osserverà il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, i capitolati ed i campioni visibili in questa ed in altre Prefetture.

Milano, 12 febbraio 1882.

777 *Il Segretario di Prefettura*: ARCHIERI G.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO D'IVREA

Affittamento dei Molini Demaniali di Gravellino e Povigliano

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta, e per abbreviazioni di termini debitamente autorizzata, si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 corrente febbraio si procederà in quest'ufficio di Sottoprefettura, avanti il signor sottoprefetto, e con intervento di un delegato dell'Amministrazione speciale dei canali demaniali, ad un secondo incanto (in cui si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente), per l'affittamento in un sol lotto degli infradesignati edifizi e beni annessi, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri, in data 7 aprile 1881:

1. Molino di Gravellino, in territorio di Caravino, mandamento di Azeglio, composto di cinque macine da molino, di un martinello, follone da stoffa, strettoio da olio, maciullatoio da canapa, e di un brillatoio da riso, con abitazione, magazzini e stalla, unitamente a due orti della superficie complessiva di are cinque circa.
2. Molino di Povigliano, in territorio di Vestignè, mandamento di Borgomasino, composto di tre macine, con abitazione e stalla, e terreno arativo di are quattro circa, con aia sul davanti e strada d'accesso.

Avvertenze.

1° L'asta avrà luogo all'estinzione di candele vergini; sarà aperta sull'annuo corrispettivo di lire 9000, stato in tale conformità ridotto dal Ministero per l'avvenuta deserzione di precedenti incanti, e le offerte parziali in aumento non potranno essere minori di lire 50 caduna.

2° Per essere ammessi a far partito gli accorrenti dovranno, prima della apertura dell'asta, e per garanzia della medesima, effettuare in danaro, od altrimenti in cartelle del Debito Pubblico al portatore al corso di Borsa, il deposito presso quest'ufficio di una somma corrispondente ad un'annualità di affitto.

3° L'affittamento avrà la durata di anni nove continui, cioè dal 1° aprile 1882 al 31 marzo 1891, con facoltà però all'Amministrazione di scinderlo, nel solo caso di vendita della cosa locata, mediante preavviso di un anno, e tale facoltà non potrà esercitarsi che alla scadenza di ogni triennio dell'affitto.

4° Ambi i detti stabilimenti e tutti gli accessori si riaffittano quali e come furono e sono eserciti dalli scadenti affittaiuoli.

5° Il prezzo corrispettivo dell'affitto, aumentato del 2 per cento in rimborso delle spese di riscossione, dovrà pagarsi a trimestri maturati, la cui scadenza è fissata al 1° aprile, 1° luglio, 1° settembre e 15 dicembre d'ogni anno.

6° Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 5, per riduzione di termini, a partire da quello dell'aggiudicazione stessa, i quali scadranno al mezzodì del giorno 26 corrente mese.

7° Divenuto definitivo il deliberamento, alla scadenza dei fatali, od in seguito al nuovo incanto, l'aggiudicatario dovrà stipulare il relativo atto di sottomissione con cauzione, la quale cauzione sarà costituita da un deposito a farsi presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, in danaro od in cartelle del Debito Pubblico al portatore al corso di Borsa, per una entità capitale pari alla somma di due annualità d'affitto.

8° Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di stampa dei capitoli, quelle relative agl'incanti, i diritti di contratto, delle copie di registrazione, ecc.

9° I capitoli d'oneri per quest'affittamento sono visibili nella segreteria di quest'ufficio.

10° Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal titolo II, capo III, sezione I, del regolamento di Contabilità generale, approvato con Reale decreto 4 settembre 1870.

Ivrea, il 14 febbraio 1882.

874 *Il Segretario della Sottoprefettura*: MARCOZ.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Ancona (10ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto oggi tenutosi, come all'avviso di asta n. 4, in data 3 febbraio 1882, la

Provvista di 2400 *quint. di frumento occorrente al Panificio militare di Forlì, divisi in lotti di quintali* 100 *cadauno,*

fu nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberata al prezzo di

Lire 29 per ogni quintale.

E perciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, per lotti indivisibili di 100 quintali ciascuno, e sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 18 febbraio corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza creda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà, nel presentare il suo partito, rimettere all'ufficio suddetto la ricevuta comprovante il deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città che siano sedi di una Direzione o Sezione di Commissariato militare, della somma di lire duecento per ogni lotto per cui intende fare offerta. Tale deposito potrà essere fatto in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, avvertendo però che le medesime non saranno ricevute che al solo valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositate.

Le offerte non suggellate, o condizionate, non saranno accettate, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta comune, o filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di una lira.

Il ribasso non inferiore al ventesimo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Restano fermi, per tutti gli effetti, i patti ed oneri stabiliti nel prementovato avviso d'asta del 3 febbraio corr., n. 4, per quanto non siano contrari al presente.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico del deliberatario, come pure sarà a suo carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Ancona, 13 febbraio 1882.

873 *Il Tenente Commissario*: O. AUGIAS.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

AVVISO.

Nell'incanto tenuto il dì 6 corrente mese presso questa Intendenza, l'affitto del lago detto Fusaro, in Pozzuoli, con gli annessi fabbricati, venne aggiudicato a favore del signor Eugenio Rocca, per lo estaglio di lire 102,900 complessivo pei venti anni di affitto.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di aumento non minore del ventesimo sulla indicata somma andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 1° dell'entrante mese di marzo, e che le offerte suddette saranno ricevute dalla prima sezione di questa Intendenza, insieme alle prove del seguito deposito del decimo della somma complessiva che si offre presso il 1° ufficio demaniale per garanzia dell'offerta stessa, in cartelle al portatore o biglietti della Banca Nazionale, ed al certificato d'idoneità del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, consultata preventivamente la Commissione che già ebbe a studiare le cagioni del decadimento dell'ostricoltura nel lago in discorso.

Napoli, 8 febbraio 1882.

789 *Il Segretario*: PICCIRILLI.

TIPOGRAFIA
della Camera dei Deputati
e del Consiglio di Stato
Via della Missione, Numero 3
ROMA

DITTA EREDI BOTTA

DI A. MASSARA e C.

EDITRICE DELLA GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

TIPOGRAFIA
dei Ministeri Finanze, Agricoltura
ed Istruzione Pubblica
Via Quattro Fontane, Num° 38
ROMA

LA NUOVA LEGGE ELETTORALE POLITICA DEL 22 GENNAIO 1882

col confronto della legge del 1860

COMMENTATA

con le discussioni della Camera e del Senato, colla giurisprudenza parlamentare e giudiziaria sulle elezioni politiche dal 1848, seguita dalla legge sulle incompatibilità parlamentari, e corredata dei moduli necessari per la sua attuazione.

MANUALE indispensabile per gli elettori e gli uffizi elettorali. — Prezzo L. 2 50

Presso la suddetta Ditta sono vendibili tutti i moduli per l'attuazione della nuova legge elettorale politica, 22 *gennaio* 1882, *indispensabili ai Segretari comunali, alle Giunte e Consigli, non che alle Prefetture, cioè:*

Mod.		Ogni cento copie
Mod. *A.*	**Manifesto** della Giunta municipale per invito ai cittadini di produrre le domande di iscrizione nella lista . L.	15
Mod. *B.*	**Lista** elettorale . . . . »	18
Mod. *C.*	**Elenco** degli elettori pei quali rimane sospeso il diritto elettorale (art. 22 della legge) . . . . »	18
Mod. *D.*	**Manifesto** della Giunta per l'affissione e il deposito della lista formata (art. 23 e 24 della legge) . . . »	15
Mod. *E.*	**Notifica** della Giunta al Prefetto circa la pubblicazione dell'avviso mod. *A* (art. 23 della legge) . . . . »	4
Mod. *F.*	**Notifica** della Giunta ai cancellati dalla lista (articolo 25) . . . . »	2
Mod. *G.*	**Notifica** della Giunta ai ricorrenti pei quali non fu accolta la domanda di iscrizione (art. 25) . . . . »	2
Mod. *H.*	**Notifica** dei reclami contro inscritti nella lista (articolo 26) . . . . »	2
Mod. *I.*	**Elenco** dei nuovi elettori inscritti nella lista dal Consiglio comunale (art. 28) . . . . »	18
Mod. *K.*	**Manifesto** della Giunta circa l'approvazione della lista da parte del Consiglio comunale (art. 28 e 31) . »	15
Mod. *L.*	**Notifica** della Giunta al Prefetto circa la pubblicazione della lista (art. 28) . . . . L.	2
Mod. *M.*	**Notifica** del Sindaco agli individui cancellati dalla lista dal Consiglio (art. 29) . . . . »	2
Mod. *N.*	**Notifica** del Sindaco ai cittadini i cui reclami furono respinti dal Consiglio (art. 29) . . . . »	2
Mod. *O.*	**Registro** delle notificazioni fatte dagli agenti comunali (art. 25, 29 e 35) . . . . »	18
Mod. *P.*	**Bollettario** madre e figlia per le ricevute degli appelli alla Commissione provinciale (art. 31) . . . »	5
Mod. *Q.*	**Notifica** del Sindaco delle decisioni prese dalla Commissione provinciale in ordine ai singoli reclami . »	2
Mod. *R.*	**Bollettario** a madre e figlia per le ricevute dei reclami presentati alla Commissione provinciale ad uso delle Prefetture (art. 31) . . . . »	5
Mod. *S.*	**Protocollo** speciale per le liste politiche da servire agli Uffici di Prefettura (art. 33) . . . . »	18
Mod. *T.*	**Registro** dei reclami presentati alla Commissione provinciale ad uso delle Prefetture (art. 31 e 33) . . »	10

Indirizzare richieste e vaglia alla Ditta **Eredi Botta** *in* ROMA, *via della Missione, numero* 3-A.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI del primo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del giorno 21 p. p. gennaio 1882, per affidare ad appalto la provvista alla R. Marina nel 1° e nel 2° dipartimento marittimo durante l'anno 1882 di

Legname abete del Baltico o del nord America, per la somma presunta complessiva di lire 131,750,

si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 8 marzo p. v. 1882, si terrà nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un secondo incanto a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopraccitato.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 13,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di miglioria non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 28 marzo 1882.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, e le Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni suddette, accompagnate dal deposito sopra indicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 15 febbraio 1882.

861 *Il Segretario della Direzione*: FERDINANDO BERNABO'.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 8).

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che la provvista di quintali 1000 di frumento nazionale del raccolto dell'anno 1881, occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, di cui nell'avviso d'asta del 4 corrente mese di febbraio, n. 6, venne oggi provvisoriamente deliberata come segue:

N. 10 lotti di quint. 100 caduno, al prezzo di lire 28 20 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, scadono alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), del giorno 18 volgente mese, spirato qual termine non sarà accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, non inferiore al ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso delli 4 febbraio, n. 6

Dato in Napoli, il 13 febbraio 1882.

Per detta Direzione

872 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.